

«Sull'eutanasia rispettiamo tutte le posizioni»

■ A quanto si apprende da fonti del Quirinale, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha già risposto alla lettera inviata nei giorni scorsi da Cesare Scocimarro, da 12 anni affetto da sclerosi laterale amiotrofica e da 8 anni attaccato a un respiratore, nella quale esprimeva il suo convinto desiderio di continuare a vivere fino al naturale compimento della sua vita, giovando delle cure migliori per soffrire il meno possibile. Non è una lettera contro Welby ma il modo di sensibilizzare un altro aspetto della questione (e non contrario). Nella risposta a Cesare, come del resto nelle

risposte ad altre missive ricevute sull'analogo tema, il capo dello Stato ha mostrato la medesima comprensione e l'identico rispetto espressi nel caso sollevato da Welby, ribadendo al tempo stesso il suo massimo rispetto per le diverse opinioni nonchè per le posizioni che potranno emergere nel dibattito tra le forze politiche in Parlamento, che per il capo dello Stato meritano tutte di essere prese tutte in considerazione.

Il suo medico: «Stop al cibo

e sediamolo»

■ «Stanco e cosciente». Piergiorgio Welby sceglierà il medico che gli staccherà la spina, per decisione del giudice o attraverso un atto di disobbedienza civile. Escono con il contagocce le notizie sulle sue condizioni. La famiglia riservata non si espone, e nell'attesa che il giudice del tribunale civile riconosca o no il diritto del copresidente dell'associazione Luca Coscioni di ottenere la fine di quello che lui definisce «accanimento terapeuti-

co», prosegue la ricerca di un medico che aiuti Welby, ha riferito Cappato, segretario della stessa associazione. Resta al centro dell'attenzione la questione più propriamente medica. Sedare il malato e interrompere l'alimentazione artificiale e indurre così il paziente ad un sonno che non gli permetta di sentire dolore è la soluzione proposta da Giuseppe Casale, oncologo e medico curante di Welby, che non vuol diventare il «dottore eutanasia», perchè la richiesta di Welby «al momento è una richiesta formale di eutanasia».